

# Disordine nell'edilizia

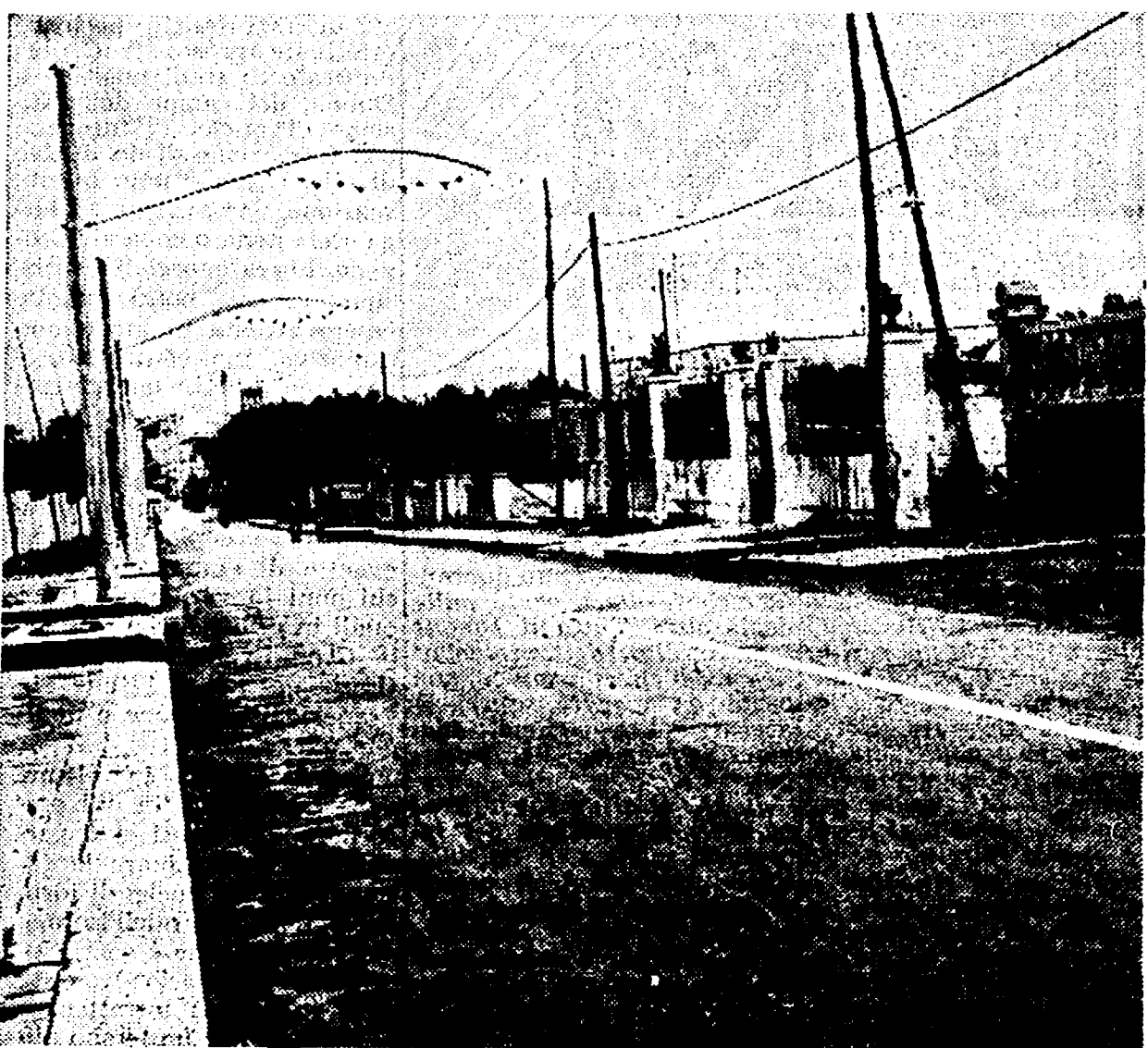
Villini e officine in una zona prevista dal piano regolatore a verde pubblico e villaggi dove dovevano sorgere strade e giardini: l'Amministrazione comunale sta a guardare ed... eleva contravvenzioni



Nella pineta di S. Francesco, destinata dal piano regolatore a verde pubblico, sono sorti villini abusivi e qualcuno addirittura s'è preso l'arbitrio di mettere in vendita il suolo

## Legge 167: chiesto il

# vincolo delle aree a Bari



Alcuni dei villini sorti nella pineta di S. Francesco

**Nostro corrispondente**

BARI, 27.

La presentazione da parte della Giunta del piano di massima per l'acquisizione delle aree per l'edilizia economica e popolare, in base alla legge 167, ha riaperto il discorso sull'assetto urbanistico della città e sul suo futuro sviluppo. Il dibattito aperto tra la Giunta di centro-sinistra e l'opposizione comunista si concentra sul rispetto del Piano regolatore. Si deve stabilire cioè se le aree da vincolare devono essere o meno prescelte nell'ambito del piano e nelle sue linee di sviluppo, in modo da mettere l'Amministrazione comunale in condizioni di sbloccare la speculazione fondiaria e controllare lo sviluppo dell'iniziativa privata. Si tratta in altri termini di fare della

legge 167 lo strumento per preparare piani di zona che hanno il valore di piani paricolarizzati.

Il rispetto del Piano regolatore è dunque al centro del dibattito. E non è un fatto teorico. C'è un episodio che dimostra come sia stato violato il Piano regolatore. Qualche settimana fa i tecnici del Comune che si apprestavano a preparare il lavoro per la costruzione di una piscina adiacente alla pineta di S. Francesco, alla periferia della città — in una zona di 62 mila metri quadrati previsti dal piano regolatore come verde pubblico — si sono trovati di fronte a costruzioni in violazione del Piano. Sulla superficie prevista a verde pubblico sono sorti negli anni scorsi una quindicina di villini e si sono installate alcune piccole officine meccaniche. Le costruzioni sono successive al Piano regolatore che diventò legge nel 1954. Su alcuni muri si è trovato anche scritto «Sivende il suolo».

Il numero dei contribuenti ha registrato un certo incremento, passando da circa 15.200 del '63 agli attuali 15.862.

La lista dei maggiori contribuenti con un reddito netto tassabile superiore ai cinque milioni ai fini dell'imposta di famiglia, vede questo anno ai primi posti, insieme ad alcuni industriali, i grossi imprenditori edili e i proprietari di aree edificabili. Tra gli operatori che traggono i loro profitti dalla specu-

### Un dibattito ancora aperto in Umbria

## Lo sviluppo della Terni e gli indennizzi ENEL

**Nostro corrispondente**

TERNI, 27.

La Montecatini non assorbità il carburo di calcio dalla fabbrica di Papierno. Alcuni prodotti dell'Acciaieria, in particolare il fondo per cemento armato sono in crisi e nessuna prospettiva viene indicata dalla «Terni» per lo sviluppo del settore meccanico. Nulla di positivo è dato ancora sapere circa la utilizzazione dei miliardi degli indennizzi Enel per la «Terni»: questa triplice doccia fredda è stata gettata sui rappresentanti della CGIL-CISL-UIL dal Presidente della «Terni».

Di fronte alle precise domande dei dirigenti sindacali il Presidente della «Terni» ha smentito di fatto la direzione della Polymer-Montecatini, che aveva, in modo equivoco, negato la esistenza di un programma del monopolio chimico in base al quale sarebbe cessato ogni rapporto con la «Terni», dalla quale preleva i due terzi della produzione.

Si è avuta così una conferma alle nostre informazioni, definite dalla Montecatini al-larmistiche, circa la decisione di sopprimere a Terni la produzione del Vinile e quindi della Vipla: cosa che comporterebbe lo smantellamento degli impianti ove lavorano circa 700 operai. Su questo fatto, la Camera del Lavoro ha impegnato i propri rappresentanti nelle Commissioni Interne, tanto a Papierno che alla Polymer, per conoscere gli orientamenti delle due direzioni aziendali. La decisione della Montecatini che sembra debba essere messa in relazione all'accordo con la Shell, ha una spiegazione nella logica del monopolio. Altrettanto non si può dire per la «Terni» che pur registrando sintomi di crisi, non ha ancora provveduto ad approntare nuovi programmi di potenziamento e sviluppo produttivo. Questo stato di cose sarà ancora peggiorato dalla decisione della Montecatini. Analogo discorso s'impone per la situazione produttiva alle Acciaierie. Da tempo le forze democratiche hanno rivendicato precise scelte produttive della «Terni», volte a superare le attuali difficoltà del settore siderurgico, ed a incrementare la produzione meccanica. Queste esigenze, avvertite dai lavoratori e sostenute dal nostro Partito, presuppongono scelte, tali da collocare la «Terni» su quel terreno che lo stesso Parlamento indicò: un centro di propulsione dello sviluppo economico e sociale dell'Umbria. Perciò, quando si richiede di giungere ad un organico rapporto tra ENEL e «Terni», perché quest'ultima abbia le commesse per la costruzione di macchinari per impianti elettrici, non si tratta solo di scelte produttive ma anche politiche.

Sul tema tanto vivacemente dibattuto dall'opinione pubblica umbra, quale è quello del reinvestimento del mezzo miliardo di indennizzi Enel nell'Umbria e nelle sue naturali proiezioni dell'Italia centrale i dirigenti della Terni debbono rompere la loro ambivalente ed equivoca posizione: se a parole si dichiarano per l'utilizzazione ai fini del potenziamento dei propri complessi, nei fatti subiscono le decisioni delle forze governative che, muovendosi sulla linea della restrizione degli investimenti pubblici avversano la richiesta delle forze democratiche.

I miliardi degli indennizzi rappresentano un mezzo miliardo per raggiungere il fine di uno sviluppo dei complessi a partecipazione statale nella nostra regione.

**Manifestazioni del PCI a Lecce**  
LECCE, 27.  
Domenica: si svolgeranno le seguenti manifestazioni: CASTRIGNANO DEI CRESCI: al mattino, manifestazione di zona del PCI. Parlerà Foscarini.  
COPERTINO: nel pomeriggio, comizio. Parlerà Foscarini.

**Alberto Provantini**

**Precisazione**  
Il Rag. Vincenzo Armando Condello tiene a precisare di non essere un dirigente democristiano, né tanto meno di avere affermato il falso al Presidente della terza sezione elettorale di Francavilla Angitola. Al rag. Condello, secondo quanto egli afferma, non fu domandato il luogo della residenza, ma semplicemente se fosse iscritto nelle liste elettorali di Francavilla Angitola, nelle quali è realmente iscritto.

### La Spezia: imposta di famiglia

# Ai primi posti i proprietari delle aree urbane

Esposti i ruoli alla Divisione tributi del Comune - Aumenta il numero dei contribuenti e il gettito della imposta

**Dalla nostra redazione**

LA SPEZIA, 27.

Sono stati pubblicati i ruoli definitivi dell'imposta di famiglia per il '64. I ruoli rimarranno esposti presso la Divisione tributi del Comune fino al 29 dicembre a disposizione del pubblico. Rispetto agli scorsi anni, il gettito complessivo dell'imposta di famiglia ha subito un aumento, passando dai 280 milioni del '61 ai 310 del '62 e superando sicuramente le previsioni del '63 che furono di 330 milioni di lire. Anche il numero dei contribuenti ha registrato un certo incremento, passando da circa 15.200 del '63 agli attuali 15.862.

LA SPEZIA, 27. Sono stati pubblicati i ruoli definitivi dell'imposta di famiglia per il '64. I ruoli rimarranno esposti presso la Divisione tributi del Comune fino al 29 dicembre a disposizione del pubblico. Rispetto agli scorsi anni, il gettito complessivo dell'imposta di famiglia ha subito un aumento, passando dai 280 milioni del '61 ai 310 del '62 e superando sicuramente le previsioni del '63 che furono di 330 milioni di lire. Anche il numero dei contribuenti ha registrato un certo incremento, passando da circa 15.200 del '63 agli attuali 15.862. La lista dei maggiori contribuenti con un reddito netto tassabile superiore ai cinque milioni ai fini dell'imposta di famiglia, vede questo anno ai primi posti, insieme ad alcuni industriali, i grossi imprenditori edili e i proprietari di aree edificabili. Tra gli operatori che traggono i loro profitti dalla specu-

zione sui suoli urbani. Appartengono alla categoria degli impresari edili e dei proprietari di aree i fratelli Giulio Bertoni (imponibile 13 milioni e 500.000 lire) e Massimo Bertoni (10 milioni), Antonio Cortesia (11 milioni), Umberto Cappelli (10 milioni), Francesco Agnese (7.500.000), Carlo De Nobili (7.500.000), Adriano Guiducci (7.500.000), Luciano Bellavacchia (7.500.000), Carlo Lanzi (5.700.000), Angelo Andreotti (5.500.000). Tra gli industriali e i professionisti, i maggiori imponibili sono quelli di Nello Sgorbini (18 milioni), Lanfranco Sgorbini (10 milioni), Stefano Sgorbini (10 milioni), prof. Paolo Sturlese (11 milioni), Vittorio Bernardi (9.500.000), Prof. Faugian (9.100.000), Pio Matteo Lopez (9 milioni), Ovidio Fortunato (7.500.000), Enrico Michelini (7.500.000), Carlo Cappelli (7.500.000), Giuseppina Pellicci vedova Schiffrini (7 milioni), Vittorio Ansaldo (6.500.000), Edoardo Ricci (6.500.000), Edoardo Patrone (6.600.000), Giuseppe Zacuti (16 milioni), Fortunato Merello (5 milioni). Tra gli esercenti: Ettore Ciano (6.500.000), Otello Doni (9.200.000), Emilio Foti (9 milioni), Albino Buticchi (6 milioni e 250.000), Ernesto Jacchia (6 milioni), Lamberto Cola e Pietro De Maria (6.500.000), Carlo Baffigo (5 milioni e 700.000). C'è da rilevare che non sono stati esposti i ruoli che subirono variazioni d'ufficio o su richiesta degli interessati. Si tratta dei ruoli di alcuni fra i maggiori contribuenti, come quelli degli industriali Bertorello, Cuneo, Leoni e Menicaghi proprietari del cantiere navale INMA, del gestista di banana Perinotti che saranno tassati per circa 18 milioni ciascuno, dei commercianti Melley e dell'industriale Baracchini.

### Situazione della scuola

## Puglia: manca il 42 per cento delle aule

**Dal nostro corrispondente**

BARI, 27.

L'arretratezza strutturale della scuola meridionale si presenta gravissima in tutta la regione pugliese. Prendendo, per esempio, la città di Bari ci troviamo di fronte a 32.540 alunni della scuola elementare e una disponibilità di 472 aule, mentre per la scuola media unica abbiamo un numero di alunni che si aggira sui 19.524 con 355 aule fra scuola media e scuola di avviamento. Se a questi si aggiungono i 13.016 alunni della scuola materna abbiamo una popolazione scolastica di 52 mila ragazzi che devono frequentare le scuole medie e le elementari in 407 aule.

Duecento banchi che non si comprende come potranno essere utilizzati tra quelle che non si sistemano in una doppia fila verticale. Dalla provincia di Foggia le notizie non sono migliori. Oramai le pagine dei giornali sono piene di lettere e di articoli di denuncia. A Monte S. Angelo, col termometro sotto zero, gli alunni delle scuole elementari che non possono essere accolti per mancanza di posti nell'edificio «De Sanctis» vanno a lezione nel vecchio convento di S. Francesco. Trentocinquanta bambini con i loro insegnanti effettuano turni alternati di lezioni in aule semi oscure, già celle di padri conventuali prive di riscaldamento e piene di topi. La carenza nazionale di aule scolastiche è del 25% e la regione pugliese si può consolare solamente confrontandosi alla situazione della regione calabrese ove questa carenza è del 64 per cento mentre per la Puglia è solo del 42%. In alcuni casi, come nella città di Bari, a queste gravi carenze non si può nemmeno rimediare in un modo provvisorio con le aule prefabbricate. Delle oltre cento aule prefabbricate assegnate dal ministero della Pubblica Istruzione e annunciate un anno prima con un gran clamore propagandistico all'insegna della solita «benevolenza dell'on. Aldo Moro» nemmeno una è stata potuta sistemare dall'Amministrazione comunale per mancanza di suolo pubblico. E siamo alla fine del primo trimestre.

## Macerata: mancano persino i gabinetti

**Nostro corrispondente**

MACERATA, 27.

Situazione persistentemente grave nel settore scolastico in provincia di Macerata: mancano le aule, mancano gli insegnanti, alcuni stabili — provvisoriamente adibiti a scuola — sono indecorosi ed anche privi dei servizi igienici. In alcune zone di montagna, poi, gli alunni sono costretti a compiere giornalmente chilometri e chilometri di strada a piedi — mancano i trasporti pubblici — per giungere al più vicino edificio scolastico. A Corchionia un intero complesso minaccia di crollare. Le famiglie dei 500 alunni vivono in uno stato di continua preoccupazione, e più volte si sono recate dal direttore per chiedere garanzie. Per alcuni giorni esse hanno fatto in modo che i loro figli disertassero le lezioni. Ma anche questo non è servito a nulla. Della vicenda se n'è interessato il compagno on. Luciano Barca che, dopo aver compiuto un sopralluogo sul posto, ha interrogato il ministro dei Lavori Pubblici. A Macerata hanno scioperato gli studenti dell'Istituto agrario perché la scuola dista oltre cinque chilometri dal centro urbano e gli studenti debbono raggiungerla con mezzi propri o del servizio automobilistico. Se si considera il tempo che occorre alle autovetture per caricare gli studenti, trasportarli e condurli a destinazione, riprenderli ogni pomeriggio, riportarli

a scuola e quindi tornare a caricarli di nuovo verso le 18, non resta loro che ben poco tempo per preparare le lezioni del giorno successivo. A ciò si aggiunge la presenza di una trentina di giovani che provengono dai centri limitrofi e che sono costretti a pranzare al sacco ogni qualvolta debbono tornare a scuola il pomeriggio. In sciopero sono stati anche gli studenti dell'Istituto tecnico industriale di S. Severino Marche per protestare contro la mancanza di insegnanti e di attrezzature. Gli alunni del V meccanici si sono recati dal sindaco, dal presidente e dal provveditore agli studi esponendo la precaria situazione dell'Istituto. Inoltre hanno fatto notare come sia stato del tutto inopportuno trasferire i docenti, che li avevano preparati sino allo scorso anno, quando grossa è la lacuna dovuta alla mancanza di insegnanti. Ci siamo rifatti ad alcuni episodi verificatisi in questi ultimi tempi per sottolineare lo stato di crisi in cui versa tutto il settore scolastico in questa provincia che ha sempre avuto governanti democristiani dal dopoguerra sino ad oggi. Tutti i comuni, infatti, sono nelle mani della DC: di qui si desume quale è stata la disastrosa politica di questo partito, e quindi del governo, in tutti questi anni, per portare a soluzione un problema importante come quello dell'organizzazione scolastica. **Silvano Cinque**

### Solidarietà per Ravi

FIRENZE, 27. Domani sera avrà luogo all'Impugnata una manifestazione di solidarietà per i minatori di Ravi. Nel corso della manifestazione, che è stata promossa da un comitato costituitosi nei giorni scorsi per iniziativa del Comune, saranno consegnati a due rappresentanti della commissione interna della miniera di Ravi i primi proventi di una sottoscrizione lanciata dal comitato. Infine il comitato di cui fanno parte i rappresentanti del PCI, PSI, DC, delle associazioni di solidarietà del circolo della FGCI, delle cooperative del popolo e dei lavoratori della Casa del popolo, della locale Camera del lavoro, della Associazione culturale di Tavarnuzze e il parroco di San Mimato a Quilone don Bruno Borghi, ha deciso di riunirsi domenica prossima per studiare altre iniziative di solidarietà. Un'analoga manifestazione, alla quale hanno aderito il Circolo di Azione Cattolica, le locali sezioni del PCI e della DC ed il Circolo culturale, si è svolta a Brozzi.

### Protestano gli studenti a Firenze

FIRENZE, 27. Stamani alle ore 10 gli studenti degli Istituti professionali di Stato per il commercio hanno effettuato una manifestazione di protesta contro il declassamento apportato agli Istituti professionali con una circolare dell'attuale ministro della Pubblica Istruzione e contro l'inadeguatezza del disegno di legge presentato nel novembre dell'anno scorso, sempre dal ministro Gui, che non risolve il problema di fondo, quello cioè del diploma conseguito presso gli Istituti professionali. Analoghe manifestazioni, che sono state promosse dal Comitato nazionale genitori e studenti degli Istituti professionali, hanno avuto luogo in tutto il paese. Tale decisione è stata presa nel corso del Congresso nazionale recentemente tenutosi nella nostra città, al centro del quale erano i problemi relativi alla difesa degli Istituti professionali di Stato per il commercio. I partecipanti al Congresso avevano sollecitato un appello ai deputati e ai senatori della Repubblica perché il grave problema trovi sollecita soluzione nel senso voluto da genitori e studenti.

### Cosenza: la GPA approva l'aumento del prezzo dei trasporti pubblici

COSENZA, 27. La Giunta provinciale amministrativa ha approvato la delibera che eleva del 70% il prezzo dei biglietti sui pullman della città. Da un giorno all'altro le corse in città saranno quindi aumentate di venti lire, passando da trenta a cinquanta lire. Le corse per le frazioni saranno aumentate in proporzione. Il PCI ha lanciato un appello a tutti coloro ai quali sta a cuore la questione invitandoli a sostenere ogni sua iniziativa tendente a far revocare l'aumento del prezzo dei biglietti ASAC.